INTERVISTA SULLA SEDUZIONE POLITICA
A cura di Anna Germoni per Sferisterio Opera festival di Macerata, 1 agosto 2008

Professore cosa è la seduzione politica?

"La seduzione è uno strumento personale, molto individuale che da dal singolo ad un altro singolo. In politica invece è utilizzata come strumento personale verso le persone, la folla, la collettività. Una grande categoria dei seduttori delle folle, sono stati i dittatori e i demagoghi. Ad esempio Stalin e Hitler e Mussolini. Stalin seduceva la folla con la sua retorica popolare e populista; Hitler con la sua follia e i raduni notturni mentre Mussolini utilizzava due strumenti seduttivi: l'uso della parola con un tono studiato e singhiozzato e l'atteggiamento e la mimica del volto".

Un uomo seducente della Prima Repubblica?

"Nella storia della Repubblica Italiana dividerei in due tipi i seduttori: quelli di alto rango, nobili come Palmiro Togliatti, Giorgio Almirante e Marco Pannella. Nell'altra categoria i demagoghi populisti. La seduzione serve per coinvolgere le masse contro qualcuno. Incita contro qualcuno. Un'invettiva che seduce la folla come quella ad esempio di Guglielmo Giannini, Umberto Bossi, Beppe Grillo insieme ad Antonio Di Pietro. Giannini usa il fascino della retorica contro i partiti politici, Bossi usa la seduzione con questo stile da duro con il leit motiv di Roma Ladrona mentre Grillo e Di Pietro cavalcano l'onda emotiva delle masse contro Berlusconi, andando al di là della politica istituzionale.

Quali sono le seduzioni e le miserie politiche?

"Quelle della seconda categoria. Ovvero i demagoghi populisti".

Soeren Kierkegaard, ne "Il Diario del Seduttore", scriveva che per il seduttore "impadronirsi dell'anima di una ragazza è arte, ma rendersene liberi è un capolavoro". Nella recente campagna elettorale con il tormentone del voto utile, la seduzione è sconfinata nella noia?

“Sicuramente è stata una tattica politica. Qui la politica aveva come fine quella di impadronirsi dell’anima. La specificità della seduzione politica nel caso negativo e non nella seduzione nobile, purtroppo è quella di impadronirsi del pacchetto… Altra menzione farei per i seduttori democratici americani: Kennedy e Obama seducono la folla con il sogno americano. In fondo Kennedy è ricordato più per le cose che ha fatto per un uomo politico carismatico e seducente. Obama, dopo i disastri di Bush jr, è riuscito a far sognare agli americani un’altra America”.

Come sedurre l’elettore?

“Attraverso il portafoglio, le idee e la seduzione personale”.

Riuscirà la politica a togliersi da dosso questa seduzione negativa per indirizzarla verso qualcosa di autorevole e carismatico?

“Non ci sono tempi né stagioni. Guardando anche indietro, alla storia del Dopoguerra ci sono state figure carismatiche e autorevoli, dotate di fascino come Togliatti, Almirante e Pannella. Sicuramente in questo periodo viviamo un periodo di stagnazione….”